

GUIDA RURALE della VALLE D'AOSTA

COMUNITÀ MONTANE
MONT ROSE
E

WASER - ALTA VALLE DEL LYS



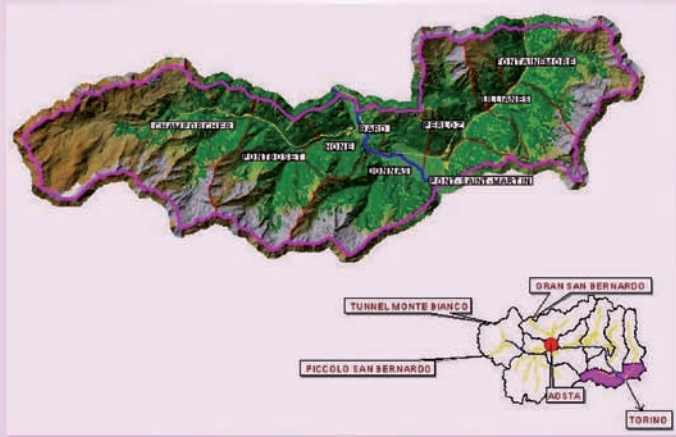
Region Autonome
Vallée d'Aoste
Autonome Region
VALLE D'AOSTA





Questa collana di guide dedicate alle zone rurali della Valle d'Aosta si rivolge a tutti coloro che, pur amando già la nostra Regione per le sue caratteristiche più eclatanti e maestose, avvertono ora il desiderio di avvicinarla attraverso i suoi aspetti più intimi e discreti, esplorando percorsi magari sconosciuti ai più, ma certo non meno affascinanti e ricchi di interesse.

Giuseppe Isabellon
Assessore all'Agricoltura e Risorse Naturali



**BARD • CHAMPORCHER • DONNAS •
FONTAINEMORE • HÔNE • LILLIANES •
PERLOZ • PONTBOSET •
PONT-SAINT-MARTIN**

FONTI:

- AIAT LA PORTA DELLA VALLÉE
- Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali
- Fabrizio Bertholin (Image Vallée)
- Ivo Bonin (Image Vallée)
- Luciano Boretta (Image Vallée)
- Valeria Bosonetto (Image Vallée)
- Luca Brulard
- Paola Carroli (Image Vallée)
- Comuni della Comunità Montana
- Comunità Montana Mont Rose
- Michel Conte
- Francesco Danni (Image Vallée)
- Francisco De Souza
- Sergio Enrico (Image Vallée)
- Lucia Faini (Image Vallée)
- Giorgio Fey (Image Vallée)
- Ilaria Franchini
- Gabriele Grosso
- Ivan Isabel
- Fabio Margueretaz
- Renato e René Martinet
- Donato Nicoletta (Image Vallée)
- Giancarlo Parmagnani
- Adriana Pession
- Alessandro Polledri (Image Vallée)
- Daniele Ronc
- Laura Sabbioni (Image Vallée)
- Maria Grazia Schiapparelli (Image Vallée)
- Silvano Venanzio

RINGRAZIAMENTI:

AIAT La Porta della Vallée
Comunità Montana Mont Rose
Comuni
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali

Per ottenere informazioni e documentazioni (dépliants, cartine, ecc.) sul territorio della Comunità è possibile contattare:

A.I.A.T. La Porta della Vallée

Via Circonvallazione, 30 - 11026 Pont-Saint-Martin (AO)

Tel. 0125/804843 - Fax. 0125/801469

Sito Internet: www.la_porta_della_vallee.com

email info@la_porta_della_vallee.com

Comunità Montana Mont Rose

Si trova in una delle zone più interessanti ed intatte della Valle d'Aosta, dal punto di vista ambientale ed architettonico. Può essere considerata una sorta di porta d'accesso che conduce nel territorio valdostano, ricco di tradizioni secolari, usi e costumi ricchi di simbolismi, mantenuti vivi con caparbietà dagli abitanti.

La Comunità Montana si raggiunge facilmente percorrendo, da Torino, l'autostrada A5 uscendo a Pont-Saint-Martin, oppure la SS n. 26 in direzione Aosta.

I terrazzamenti coltivati a vite, sui ripidi versanti della valle, sono una caratteristica della zona che, grazie ad un clima particolarmente mite, produce vini di ottima qualità.

La zona offre innumerevoli possibilità per gli amanti dello sport. Durante il periodo estivo, si possono percorrere, a piedi, in bicicletta o a cavallo, i numerosi sentieri che attraversano il territorio fino in alta quota. Si possono praticare arrampicata sportiva, free-climbing, rafting, canyonig, kayak, hydrospeed e pesca sportiva. Si possono seguire i "percorsi - salute" oppure cimentarsi nell'orienteeing. La stagione invernale offre molte possibilità di praticare sci alpinismo, sci di fondo e da discesa, oppure passeggiate con le racchette da neve.

Nell'ambito della Comunità Montana sono stati realizzati numerosi progetti di sviluppo rurale con l'ausilio dei fondi strutturali europei inseriti nel **DOCUP Obiettivo 2, Misura 4 - Phasing Out** che vengono utilizzati proficuamente per dare impulso al turismo e migliorare le infrastrutture nei villaggi rurali. I progetti finanziati sono suddivisi fra 3 diverse azioni finalizzate, rispettivamente, al recupero e riqualificazione del territorio e delle infrastrutture a seguito dei danni causati dall'alluvione del 2000 (az. 1), al recupero e valorizzazione di edifici da destinare ad attività socio-culturali o all'erogazione di servizi pubblici o a valenza pubblica di carattere essenziale (locali multifunzionali per ospitare centri di ristoro e vendita di prodotti essenziali, sedi di consorzi ed associazioni, ecc...) (az. 2A), al recu-

pero e valorizzazione di unità architettoniche e tradizionali o d'interesse storico, artistico o ambientale da destinare ad attività turistico-ricettive (affittacamere, alloggi in affitto, B&B, ecc...) (az. 2B) e infrastrutturazione di villaggi marginali (costruzione o riqualificazione di rete fognaria, illuminazione pubblica, strade di accesso ed interne alle frazioni, parcheggi frazionali) (az. 3).

Parte dei Comuni di questa Comunità Montana, come altre zone della Regione, fruisce di ulteriori fondi comunitari inseriti nel **Programma Leader+ 2000/2006**.

Nell'ambito di questa Iniziativa Comunitaria è nato l'Atelier Rural "**Le pays des chataignes**" con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle realtà rurali di montagna. Nell'ambito della Comunità Montana, i finanziamenti europei hanno permesso di avviare un insieme coordinato di attività di valorizzazione delle risorse culturali, etnografiche, naturalistiche, paesaggistiche ed architettoniche presenti sul territorio, per rafforzare il turismo sostenibile. A tale scopo è stato avviato il progetto "**AeS Aggregazione è sviluppo**", che abbraccia svariati settori, prevedendo fra l'altro la realizzazione di ecomusei, circuiti tematici sugli orridi, percorsi di turismo rurale nei vigneti e nei castagneti, la sistemazione delle falesie per adibirle a pareti di roccia.

Alcune iniziative coinvolgono l'intera Comunità Montana o buona parte dei Comuni, altre sono localizzate in un unico Comune: "Rifiutati di non distinguere", "Turismo rurale d'eccellenza in Valle d'Aosta", "Progetto per uno sviluppo turistico integrato eco-sostenibile", "Relais d'informations agricoles", "Piante officinali", "Formaggi in vetta", "Ressusciter le village", "Progetto per la valorizzazione del Vallone della Legna e di un'ampia zona in comune di Pontboset", "Il villaggio rurale", "Villaggio Faretta", "Ludoteca ou Greuseu", "La Peonia e il suo territorio: fascino dei colori della natura" e "Valorizzazione dei villaggi di Pontboset".

Bard conta solamente 133 abitanti e si estende su una superficie di 3,02 km², a quota 381 m. Dista 47 km da Aosta e lo si raggiunge percorrendo la SS n. 26 in direzione Sud-Est. È situato in posizione strategica a ridosso di un imponente promontorio roccioso, dominato dalla spettacolare fortezza. Il borgo è uno dei più belli e meglio conservati d'Italia.



Natura

- **PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI**
- Geosito. SS n. 26

Vi si trovano delle **Marmitte dei Giganti**, forme fossili modellate dall'azione erosiva delle acque ricche di detriti. Una leggenda narra che sarebbero stati i Saraceni a scavarle, con l'aiuto di Satana, per nascondere il bottino depredata ai viandanti. Da vedere anche i **massi erratici**, enormi blocchi di pietra trasportati dai ghiacciai e depositati a valle.



- ITINERARI TEMATICI



- La Bard romana

La zona di Bard rappresentò un passaggio obbligato fin dall'epoca romana. Nelle vicinanze del Forte sono ancora visibili i resti di un tratto dell'antica **Via Consolare**, una colonna miliare, archi e muri di sostegno ed un ponte in pietra.

- Sito preistorico

- Ai piedi del Forte

Su due rocce inclinate sono visibili delle **incisioni preistoriche**, risalenti all'Età del Rame. Al centro della roccia principale, si trova un masso erratico attorno al quale sono raffigurate 18 coppelle, un motivo a reticolato ed una figura serpentiforme.



Nelle vicinanze si trova anche lo "Scivolo delle donne", formazione granitica modellata dal movimento dei ghiacciai fino ad assumerne la forma di uno scivolo, probabilmente utilizzata dai popoli pre-romani in riti propiziatori legati alla fertilità femminile.

Cultura e Tradizioni

- EDIFICI STORICI

- Forte di Bard

Data la posizione strategica per il controllo dei transiti, Bard fu fortificata fin dall'epoca pre-romana. Già all'inizio del VI secolo, il Re Ostrogoto Teodorico vi insediò un presidio armato, anche se risale al 1034 la prima citazione di un insediamento fortificato, definito "inexpugnabile oppidum". Nel 1242, i Savoia entrarono in possesso della rocca, trasformandola in fortezza. Il 14 maggio 1800, Napoleone ed il suo esercito, dopo aver varcato le Alpi, trovarono la strada bloccata da una guarnigione austriaca e lo rase al suolo. Nel 1827, Carlo Felice fece ricostruire il Forte.

L'enorme struttura è costituita da diversi corpi di fabbrica, unità a sé stanti collegate da una strada interna. Annesso al patrimonio regionale nel 1990, il Forte è diventato una "roccaforte della cultura", in grado di ospitare attività culturali, mostre, esposizioni e musei.

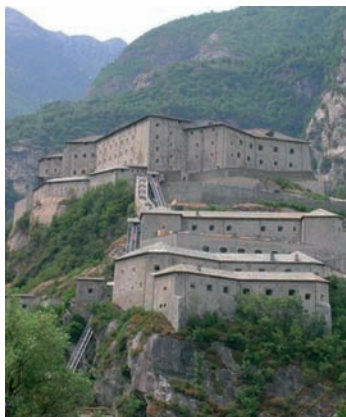
Info: 0125/809811, www.fortedibard.it
e-mail info@fortedibard

- **Ospizio Saint-Jean de la Pierre.** Lungo la strada che collega Bard e Donnas.

Intorno al 1150, i Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme fondarono un ospizio per assistere pellegrini e mercanti che percorrevano la Via Consolare. Oggi ne rimangono solamente i ruderi.

- **Il borgo medievale.** Ai piedi del Forte, lungo l'antica Via Romana.

Ospita al suo interno ben 25 case dichiarate monumenti storici. La **Casa Nicole**, appartenente ai nobili De Jordanis, nel 1744 divenne la residenza dei nobili Nicole, la **Casa Challant** fu residenza del Conte Filiberto di Challant mentre la **Casa Valperga** è riconoscibile per la bifora sulla facciata e per i dipinti degli stemmi nobiliari della famiglia Valperga. Al centro del borgo è collocata un'antica fontana (1598) affiancata da una singolare colonna in pietra, alta 170 cm, sormontata da una testa umana scolpita, denominata "il mascherone".



BARD

• FOLKLORE E MANIFESTAZIONI

- **Presepe vivente.** Veglia di Natale. 24 dicembre. È possibile visitare le cantine dell'antico borgo.

- **Sagra della castagna.** Fine novembre. Nel borgo.

I "bricoleur" mostrano la loro abilità nel cuocere le caldarroste su un fuoco di "frappe", ossia i tralci di vite potati in primavera e seccati.

- **Carnevale storico.** Febbraio-marzo. Sfilate in costume storico, balli in maschera e tradizionale fagiolata.

- **Festa patronale.** 12-15 agosto.

Concorso di scultura, giornate medievali in costume con la rievocazione storica del passaggio di Napoleone.

- **Marché au Fort.** Metà ottobre. **Borgo medievale.** Degustazione dei prodotti locali tradizionali.

Attrattive rurali

• Museo etnografico

Ecomuseo della castagna. Villaggio di Albard.

Si tratta di una caratteristica "grehe", un piccolo fabbricato rurale di due piani, utilizzato per essiccare le castagne, adibito a spazio espositivo di attrezzi originali utilizzati un tempo per la lavorazione delle castagne.



- **Il percorso dei Barmet**

Il percorso si snoda tra Bard e Perloz, attraverso i vigneti, alla riscoperta dei “barmet”, tipiche costruzioni sotto roccia. La loro funzione era strettamente legata alle attività nelle vigne: servivano sia come deposito di attrezzi, sia come riparo dalla calura o come punto di raccolta



dell'acqua piovana, utilizzata per la preparazione del verderame.

L'acqua della pioggia veniva captata da una serie di scanalature scavate nella roccia e convogliata in una grossa vasca all'interno della costruzione. Si può ammirare un tino scavato in un blocco di pietra. A Bard è visitabile il “Barma di Nando”.

- **Museo delle Alpi. Forte di Bard.**

Prende in considerazione l'intero arco alpino e soprattutto le Alpi contemporanee, analizzando la storia più recente, dalla metà del Settecento sino ai giorni nostri.

Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (Fondi Strutturali)

- **PROGRAMMA LEADER + 2000/2006**

Progetto “AeS **Aggregazione è sviluppo**”: prevede la realizzazione di un ecomuseo della castagna.

Progetto “**Turismo rurale d'eccellenza in Valle d'Aosta**”: mira ad una specializzazione, per tutti i Comuni della Comunità Montana, nel settore del turismo rurale-naturalistico.

CHAMPORCHER

Champorcher è situato a 1.427 m slm a 63 km da Aosta ed accoglie 418 abitanti in 68,46 km² di superficie. Lo si raggiunge risalendo la Valle di Champorcher che si diparte da Hône. E' una località d'alta montagna, inserita all'interno del Parco Naturale Mont Avic. Nel XIII secolo, la comunità era spartita in due "ressort" sotto il dominio dei potenti Signori di Bard. Nel 1737, entrambi passarono ai Savoia e, alla fine del XVIII secolo, gli abitanti divennero proprietari delle terre. Fra il '700 e l'800, i contadini insorsero contro i provvedimenti del governo rivoluzionario dando vita alle "Insurrections des Socques" ("socques": zoccoli in legno con tomaia in cuoio, calzate dai lavoratori della terra).



Natura

• PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI

PARCO REGIONALE DEL MONT AVIC (Vallone di Dondena e Valle del torrente Chalamy).

E' il primo Parco Naturale Regionale, istituito nel 1989 e recentemente ampliato per tutelare le risorse naturali di un'area particolarmente suggestiva dal punto di vista paesaggistico. Grazie all'orografia accidentata ed all'accesso difficoltoso, la zona ha conservato pressoché

intatto il suo ambiente. Meritevoli di tutela sono soprattutto gli oltre 30 specchi d'acqua, le torbiere e le zone umide che ospitano specie botaniche relitte, oltre ad una ricca fauna alpina. Il Parco ospita vaste foreste di Pino Uncinato, conifera rara in Valle d'Aosta e nell'intero arco alpino, oltre ad interessanti formazioni geologiche (serpentiniti) alle quali si accompagnano endemismi floristici ed associazioni vegetali tipiche.



- **Lago Miserin (2.578 m) e Col Fenêtre (2.827 m)**
Partendo da **Chardonney (1.420 m)**, si può raggiungere il **Lago Miserin**, uno dei più belli della Regione, affiancato dal Santuario della Madonna delle Nevi. Si può proseguire fino al **Col Fenêtre**, da dove si apre un ampio panorama.



- **Gran Lago (2.485 m)**

Partendo da **La Cort (1.801 m)** si raggiunge la zona dei laghi dove si incontrano, in successione, i laghi Vallet, Bianco, Nero Cornuto e il Gran Lago, lo specchio d'acqua naturale più esteso della Valle d'Aosta. Dal Lago Muffé si può proseguire, deviando verso sinistra, per raggiungere il Lago Verneille e il lago Raty.



- **Mont Glacier (3.185 m)**

E' la vetta più elevata del Parco del Mont Avic. Dalla sua sommità si gode uno straordinario panorama sulla zona del Gran Lago, sui pianori del Lago Miserin, sul Monte Rosa, sul Cervino ed il Massiccio del Gran Paradiso.

- **Valle dell'Allegne**

Partendo da **Mellier**, si raggiungono i pascoli di Sant'Antonio, si prosegue

CHAMPORCHER



sino al Colle degli Orti da cui si può discendere in Valchiusella, sul versante piemontese. In alternativa, da Sant'Antonio si può proseguire il cammino verso l'alpeggio Peroisa e il lago Chilet.

- **Alta Via n. 2 (Valle di Champorcher – Courmayeur)**

Champorcher è attraversato da due tratte del percorso: la prima va da Château al lago Miserin, la seconda parte dal lago stesso per raggiungere Cogne, lungo il Vallone dell'Urtier.

- **ITINERARI TEMATICI**

- **Santuario del Miserin**

Risale al 1658, ma fu ricostruito nel 1881. L'antico oratorio fu edificato in segno di ringraziamento perché Champorcher fu risparmiato dalla peste (1630); da allora divenne luogo di pellegrinaggio, (il 5 agosto di ogni anno).

- **Itinerario degli Orridi torrentizi: "La Goilli di Pourtset". Località Mulino,**



nei pressi della frazione Vignat.

Nella Valle di Champorcher si trovano diversi orridi torrentizi, profonde forre scavate nelle rocce. Un percorso permette di scoprire un ambiente ricco di particolarità geologiche e naturalistiche. Si può ammirare la "Goilli di Pourtset", una spettacolare gola con cascate mozzafiato.

- **AREA ATTREZZATA "Chardonney".**

(75 gruppi + 1 per disabili)

Sulla SR di Champorcher

Immersa in una splendida pineta lungo il torrente Ayasse, da cui si può ammirare uno splendido paesaggio.

Cultura e Tradizioni

- **EDIFICI STORICI**

- **Chiesa di San Nicola.** Frazione Château

Ricostruita nel 1728. L'edificio originario (forse del XIV secolo) pare coincidesse con la cappella del Castello dei Bard.

- **Castello di Champorcher.** Frazione **Château**

Fece parte del patrimonio dei potenti Signori di Bard, fino alla guerra tra i fratelli Guglielmo e Ugo, nel 1212. La torre è a pianta quadrata, con merlatura a coda di rondine. Fu usata durante il Medioevo come torre di segnalazione.

- **FOLKLORE E MANIFESTAZIONI**

- **Festa “Il filo lungo la storia. La storia lungo il filo”.**

Ultima domenica di luglio.

Celebra l'antica lavorazione della canapa, promuovendo le lavorazioni tradizionali della Valle d'Aosta.

- **Festa del Pane nero.** Primo sabato di agosto. Frazione **Mellier**. Dimostrazioni di cottura nel forno frazionale e distribuzione di antichi piatti della cucina di montagna a base di farina di polenta o di castagne secche.
- **Batailles de Reines.** A settembre. Frazione **Chardonney**.



Attrattive rurali

LA CANAPA

- **Cooperativa Lou Dzeut.** Fraz. Chardonney, 42

La tessitura della canapa era un'attività praticata da quasi tutte le famiglie fin verso gli anni '50. La materia prima, proveniente da Arnad, Donnas e dal vicino Canavese, veniva lavorata su telai in legno di larice con i licci in corda. L'intreccio avveniva completamente a mano. Il telaio era collocato nell'angolo più luminoso della stalla e la tessitura avveniva durante l'inverno, cosicché in primavera la tela grezza fosse pronta per le successive fasi di lavorazione. Dopo il lavaggio la tela veniva esposta, affinché potesse essere ammirata da tutta la comunità. Presso la Cooperativa è possibile acquistare articoli in canapa e vedere un telaio originale ancora funzionante. Per informazioni: tel. 0125/37327.

- **Ecomuseo della Canapa – Museo del telaio.** Frazione Chardonney, 69. In una stalla del 1800, restaurata, è possibile ammirare un vecchio telaio in legno ed un ordito. Sono visitabili una “crotta”, una “meison” ed una “boi”. Nel museo è stato allestito un percorso che ricrea l'atmosfera d'antan.

• Nelle frazioni Byron, Château, Chardonney Collin, Coudreyt, Dogier, Grand-Mont-Blanc (funzionante), Grand-Rosier, Gontier, Mellier, Loré, Outre l'ève, Perruchon, Petit-Mont-Blanc, Petit-Rosier, Ronchas, Verana e Vigneroisa si trovano dei piccoli forni in buono stato di conservazione, alcuni dei quali funzionanti.

• Rifugio Dondena (2.100 m)

E' stato restaurato dall'antica casa di caccia di Re Vittorio Emanuele II. Si possono effettuare escursioni al Mont Glacier, al Col Fussy, ai Laghi Giasset e Raty e al Vallone della Rosa dei Banchi.

Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (Fondi Strutturali)

• **OBIETTIVO 2 - MISURA 4 PHASING OUT 2000-2006**

Azione 2B: località **Petit Rosier**. Restauro e risanamento conservativo a scopi turistici (beneficiario JACQUIN Daniele: alloggio in affitto con n.2 p.l.)

Azione 3: località **Dogier**. Finanziati i lavori di ripristino della viabilità interna e delle reti tecnologiche principali.

• **PROGRAMMA LEADER + 2000/2006**

“**Progetto per uno sviluppo turistico integrato eco-sostenibile**”: per valorizzare le peculiarità ambientali e naturalistiche del Parco Naturale Mont Avic, il progetto cura la realizzazione di iniziative in grado di diversificare la fruizione del territorio, innescando processi di sviluppo locale ecosostenibile.

Progetto “**Ressusciter le village**”: intende valorizzare il villaggio rurale di **Dogier**, attraverso il riordino catastale, il piano di assetto delle proprietà, la definizione di norme tecniche di attuazione, lo studio di possibili scenari di sviluppo ed attività di orientamento per instaurare attività d'impresa.

“**Progetto per la valorizzazione del Vallone della Legna e di un'ampia zona in Comune di Pontboset**”: prevede la valorizzazione del Sito d'Importanza Comunitaria, denominato SIC IT 1205100, con l'obiettivo di tutelare emergenze ambientali specifiche all'interno di aree naturali protette.

Donnas si estende lungo entrambe le sponde della Dora Baltea. E' situato a 333 m slm, a 49 km da Aosta, ospita 2.646 abitanti in 34 km². Conserva ancora l'antico borgo medievale. Si raggiunge scendendo lungo la SS n. 26, dopo Bard. Grazie al suo clima mite, la produzione vinicola offre prodotti di pregio; dal 1985 anche la coltivazione dell'ulivo vanta una piccola produzione di olio dalle ottime caratteristiche organolettiche.



VENDITA DI PRODOTTI AGRICOLI:

Caves Coopératives de Donnas. Via Roma, 97

Il vino di Donnas è il più antico della Regione: il primo documento che ne attesta la produzione risale al 1214.

Nel 1971, per conservare queste tradizioni, un gruppo di viticoltori, dopo aver ottenuto il marchio DOP, ha unito le forze col preciso scopo di tutelare e garantire la qualità e la genuinità di questo vino.

Per informazioni: tel. 0125/807096 - fax 0125/808957 - donnasvini@tin.it - www.donnasvini.it

Caseificio Vallet Pietro e Figli & C. Via La Balma, 18

Vendita diretta. Tel. 0125/807347 - fax 0125/801490

Bonne Vallée. Frazione Clapey - Cascina Mamy

Vendita diretta. Tel. 0125/804098 - bonnevallee@libero.it

Natura

• ITINERARI TEMATICI

• La Via Francigena

Assunse una grande importanza all'inizio del secondo Millennio con la cristianizzazione dell'Europa ed il crescente bisogno di spiritualità. I primi pellegrinaggi iniziarono nel 1300 con il **Giubileo**; da allora, sorsero lungo il tracciato gli **Hospitales**, per dare ricovero ed assistenza ai viandanti. Da Arnad, si arrivava a Bard dove si trovava l'antico **Ospizio dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme (Cavalieri di Malta)** (1150), mentre, l'**Ospedale dei pellegrini** era situato nel centro



abitato e rimase attivo fino al 1786. A Donnas, grazie alla sua posizione strategica si poteva sostare alla **Cappella della Maddalena** ed all'**Ospizio dei Cappuccini**, di cui non sono rimaste tracce. Altra sosta obbligata era la **Cappella di Sant'Orso**, già citata nel 1176 da Papa Alessandro III. Attraversando il "passage Beriou" si giungeva all'**Ospizio dei Pellegrini**, posto sulla "Ruelle de l'Hopital des Pellegrins". Era presente anche una **Maladière**, un ospizio per la cura dei lebbrosi, situato fuori dal borgo, attivo fino al 1598. Da Donnas il cammino portava a **Pont-Saint-Martin**, ultima tappa valdostana della Via, per proseguire in direzione di Roma.

• Le strade del vino

L'itinerario di scoperta dei vini valdostani inizia da Pont-Saint-Martin, attraversa la collina di Donnas e tocca altre località valdostane, offrendo la possibilità di visitare cantine ed ammirare paesaggi suggestivi.

• **AREA ATTEZZATA "Cignas"**. Località **Cignas**. (40 gruppi + 2 per disabili)
Immersa in un bosco di castagni. Si possono ammirare la **Torre di Pramotton**, il castello di **Pont-Saint-Martin** ed il **Forte di Bard**.

Cultura e Tradizioni

- **EDIFICI STORICI**

- **Il borgo medievale**

Vi si accede varcando l'antica porta e vanta testimonianze di epoca medievale. Vi si trova Palazzo Enrielli (XVII secolo).

- **La strada romana delle Gallie ed il suo arco**

La Via Consolare delle Gallie, costruita per collegare Roma alla Valle del Rodano ha, nel tratto di Donnas, uno dei suoi punti più caratteristici: è intagliata nella roccia viva per una lunghezza di 221 metri. Poco oltre l'arco, si trova la colonnina miliare sulla quale è incisa in cifre romane la distanza in "milia" che separa Donnas da Aosta (circa 50 km).

- **Torre medievale di Pramotton (XIII secolo)**

Domina la pianura di Pont-Saint-Martin e l'imbocco della Valle di Gressoney. Ha pianta esagonale e sei merli in corrispondenza degli spigoli.

- **Chiesa parrocchiale San Pietro in Vincoli**

Fu riedificata sulle fondamenta di una precedente costruzione. E' affiancata da un campanile a base quadrata.

- **FOLKLORE E MANIFESTAZIONI**

- **Fiera di Sant'Orso.**

Penultima domenica di gennaio.

La millenaria "Foire de Saint-Ours" espone manufatti artigianali in legno e pietra fra le vie dell'antico borgo.

- **Bataille des Tchèvres.** Metà aprile.

Di origine molto antica, coinvolge esemplari della Razza Valdostana. Trova un riferimento nello



Statuto regionale.

- **Sagra dell'uva.** Prima domenica d'ottobre.

Nel 2006 ha festeggiato il cinquantesimo anniversario.

Attrattive rurali

- **Ecomuseo del vino e della viticoltura**

Illustra le varie fasi della coltivazione dell'uva e della vinificazione. Sono esposti numerosi oggetti enologici originali, strumenti per la lavorazione della vigna, documenti storici e fotografie.

- **Percorso fra grehe e barmet**

Si tratta dei tradizionali edifici utilizzati per essiccare le castagne (*grehe*) e delle tipiche costruzioni sotto roccia (*barmet*). Il percorso si addentra fra castagneti e vigneti ed offre anche a Donnas la possibilità di ammirare uno spaccato della vita rurale di un tempo, offrendo alla visita 4 barmet: Bondon, Dogier, Follioley e Bus.

- **Agriturismi**

“**Lou Rosé**” di Monica GENESTRETI (tel. 0125/804098).

Frazione Clapey, 53. 5 camere - 2 p.l. e 1 camera - 3 p.l. Aperto tutto l'anno. Servizio di prima colazione.

“**Le Moineau**” di Ezio BOSONIN (tel. 0125/806051 - cell. 329/2104036)

Frazione Clapey, 99. Affitto di 1 alloggio - 6 p.l. e di n. 1 monolocale - 2 p.l. Aperto tutto l'anno.

www.pobox.com/moineau - moineau@pobox.com

Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (Fondi Strutturali)

- **PROGRAMMA LEADER + 2000/2006**

Progetto “**AeS Aggregazione e sviluppo**”: prevede la realizzazione di un ecomuseo del vino e della viticoltura.

Fontainemore è situato a 760 m slm, lungo il torrente Lys, a 10 km da Pont-Saint-Martin. Partendo da Aosta, lo si raggiunge scendendo lungo la SS n. 26, deviando poi sulla SR n. 44 all'altezza di Pont-Saint-Martin. Il territorio è di 31 km² e accoglie 440 abitanti. Il toponimo non è chiaro: per alcuni discende dal latino "fons maurus", cioè "fonte dei Mauri" (popolo assimilato ai Saraceni), per altri deriverebbe da "fontaine de mort", fontana di morte per la presenza di arsenico nelle acque.



VENDITA DI PRODOTTI AGRICOLI:

Caseificio La Vallaise. Località Capoluogo, 85

Tel. 0125/832198 - fax 0125/832907.

Vendita di formaggi ed altri prodotti lattiero-caseari locali.

Natura

- **PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI**
- **Colle della Barma d'Oropa (2.261 m)**

Partendo da Pillaz (1.250 m), si compie un'escursione attraverso la Riserva del Mont Mars. La mulattiera giunge nei pressi del Lac de la Barma e prosegue fino al Colle. Lungo questo per-



corso, ogni cinque anni, si svolge una processione notturna diretta al Santuario di Oropa, nel Biellese.

- **Colle della Gragliasca (2.210 m)**

Il Colle mette in comunicazione Valle d'Aosta e Piemonte. Interessanti sono le rocce calcaree che danno origine ad associazioni vegetali rare.

- **Mont Mars attraverso il Colle dei Carisé (2.600 m)**

Attraverso il Colle, si raggiunge il rifugio Coda dal quale si può affrontare l'ultimo tratto di salita.



- **Cappella di Kiry (1.623 m) – Punta Prial (2.400 m)**

Il sentiero conduce al villaggio di Coulot (1.447 m) dove si trovano uno stadel ed una cappella. Anche il villaggio di Kiry conserva intatte le fattezze architettoniche dei secoli trascorsi. Dalla cappella si può godere un panorama notevole.

- **ITINERARI TEMATICI**

- **Percorso degli orridi: Le Gouffre de Guillemore**



L'orrido è il risultato dell'erosione dell'acqua del torrente Lys negli strati compatti di Gneiss. A monte del burrone, si trovano le rocce levigate dal ghiacciaio ed alcune marmitte dei giganti modellate dall'azione del torrente.

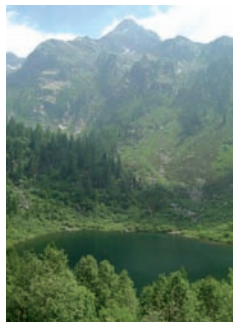
- **Cascate e torrente Bourro.**

Sud di Fontainemore

Il torrente Bourro esce dalle rocce del Monte Chuchal e precipita in una marmitta detta "guglia", e poi in un bacino più grande detto "choudoira".

• **RISERVA NATURALE Regionale Mont Mars**

Selvaggia e poco abitata, è ricca di contrasti con i suoi laghi, corsi d'acqua, torbiere, ma anche zone aride. Istituita nel 1993 ed estesa per 390 ettari ai piedi del monte omonimo, racchiude una significativa biodiversità botanica e faunistica ed un ambiente alpino dall'elevato grado di naturalità. La geomorfologia glaciale è testimoniata dalla presenza di conche in roccia disposte a gradinata che oggi ospitano piccoli bacini lacustri e torbiere.



Cultura e Tradizioni

• **EDIFICI STORICI**

• **Ponte storico. Capoluogo**, accanto alla chiesa parrocchiale.

Costruito intorno al 1200, attraversa il torrente Lys con un'unica arcata a dorso di mulo della lunghezza di 22 m.

• **Ponte di Guillemore. Strada per Gressoney**, prima di Issime

Realizzato in pietra, a schiena d'asino, sovrasta l'omonimo orrido.

Dal ponte si può ammirare la profondissima gola, nella quale, secondo la leggenda, fu gettato il gigante malvagio Guillaume, ucciso dagli abitanti del villaggio.

• **Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio**

Risale al XVII secolo. Il presbiterio ha lo stemma dei Vallaise ed il coro è in legno intagliato.



FONTAINEMORE

• FOLKLORE E MANIFESTAZIONI

- “Eunna neuit a Boures de Gris”. Metà agosto.

Passeggiata enogastronomica nel vecchio borgo.

- Polentata di ferragosto. Pian dou Coumarial.
- Fagiolata di Brandun. Prima domenica di Quaresima.
- Festa della Riserva Naturale Mont Mars. Metà luglio. Lago della Barma.

La festa riunisce persone che salgono sia da Fontainemore che dal versante Biellese.

Attrattive rurali

- Ecomuseo della media montagna. Villaggio Pra dou Sas.

Si trova alle porte della Riserva Naturale del Mont Mars. Occupa alcuni edifici del vecchio villaggio: il vicino rascard racchiude l'area destinata alla battitura della segale, quella per la conservazione del fieno e delle derrate alimentari; nella cantina sottostante si trova la “crotta” per la stagionatura dei formaggi.

- Museo Centro Visitatori del Mont Mars. A pochi metri dalla SR n. 44
- Comprende un punto informativo ove è possibile visionare filmati e fotografie, consultare pubblicazioni naturalistiche, assistere a proiezioni e conferenze. E' inoltre allestita un'esposizione sulla fauna della riserva e sull'antichissima processione che da Fontainemore giunge ad Oropa. Per informazioni: tel. 0125/832700.



Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (Fondi Strutturali)

• OBIETTIVO 2 - MISURA 4 PHASING OUT 2000/2006

Azione 2B: località **Planaz**: restauro conservativo a scopo turistico (beneficiario GIROD Speranza: alloggi in affitto con 8 p.l.).

Azione 3: località **Farettaz**: lavori di costruzione della strada di accesso alla frazione.

Località **Bas Pillaz**: costruzione strada di accesso al villaggio, raccolta e convogliamento acque e ripristino della viabilità interna.



• PROGRAMMA LEADER + 2000/2006

Progetto “**AeS Aggregazione è sviluppo**” : prevede la realizzazione di un ecomuseo della media montagna.

Progetto “**Il villaggio rurale**” : lo scopo è il recupero funzionale dei villaggi, studiando nuove forme d'accoglienza turistica integrata con le attività agricole. Verranno individuate tutte le risorse paesaggistiche, architettoniche e culturali sulle quali impostare i possibili scenari di sviluppo.

Progetto “**Villaggio Farettaz**” : partendo dal riordino catastale e dal piano di assetto delle proprietà, arriva a definire le norme tecniche di attuazione ed a studiare possibili scenari di sviluppo, contribuendo così alla rinascita del villaggio.

Hône è situato all'imbocco della Valle di Champorcher a 364 m slm, sulla destra orografica della Dora Baltea, proprio di fronte al Forte di Bard. Si trova a 48 km da Aosta, occupa una superficie di 12,5 km² e ospita 1.165 abitanti. E' raggiungibile scendendo lungo la SS n. 26.

La sua collocazione, allo sbocco di una stretta valle glaciale, ha influito sulla disposizione del Comune. E' suddiviso in 3 zone: il fondovalle pianeggiante e soleggiato, l'adret formato da terrazzi coltivati e l'envers, la zona più fredda.

Hône fu uno dei primi insediamenti metallurgici della Valle, con numerose fonderie e fucine, collocate lungo il torrente Ayasse (la "Fabbrica dei chiodi" fornì i chiodi per le calzature dei soldati, durante la Grande Guerra).



Natura

- **PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI**
- **Orrido sul torrente Ayasse**

Nel tratto di torrente che scorre incassato nella gola, si distinguono tre cascate (gòye), denominate, Gòi Néa, Gòi de la Teun-a, (Teun-a: "marmitta", "roccia scavata") e Gòi dou Bréhc (Bréhc: "culla").



- **Villaggio di Pourcil**

Una mulattiera conduce ad ammirare boschi e fortificazioni napoleoniche, fino all'antico villaggio, pressoché intatto, con le sue case in pietra e il panorama su tutto il fondovalle e sul Forte di Bard.

- **Sentiero da Hône a Frontières (Pontboset)**

Il percorso si snoda lungo la destra orografica del torrente Ayasse, attraverso la folta vegetazione, torrenti e alcuni villaggi abbandonati.

- **ITINERARI TEMATICI**

- **Pietre coppellate**

Frazione **Montoulin** e Loc. **Priod**

Si tratta di reperti preistorici risalenti alla tarda Età del Bronzo e all'Età del Ferro (900-100 a.C.). Forse le pietre venivano utilizzate per svolgere riti religiosi e propiziatori.

- **Fortificazioni militari**

Località **La Lienta**, **Lisahon** e **Pontollet**, **La Serre-de-Biel**
Alla fine del XVII secolo, il Duca di Savoia ordinò la fortificazione delle alture valdostane. Anche sul versante opposto, in corrispondenza della Serre-de-Biel, a monte del villaggio di Courtil, vennero innalzate fortificazioni. Lungo il percorso s'incontrano i ruderi di alcune garitte militari.



Cultura e Tradizioni

- **EDIFICI STORICI**

- **Palazzo Marelli.**

Località **Capoluogo**

Fu costruito nel 1689, nei pressi della chiesa parrocchiale, dal Conte Jean-Pierre Marelli. L'edificio, un maestoso "château à la moderne", ha un caratteristico sviluppo orizzontale con giardini e orti interni.



- **La Chiesa parrocchiale dedicata a San Giorgio**

Di origine assai antica (nei documenti compare per la prima volta nel 1176, in una bolla di Papa Alessandro III) fu ricostruita agli inizi del 1700 e poi nel 1833. E' caratterizzata da una ricca iconografia barocca.

- **FOLKLORE E MANIFESTAZIONI**

- **Festa della Micòoula.** 8 dicembre

Festa dedicata al tradizionale pane di segala, arricchito dalla presenza di castagne, noci, fichi, uva passa e, talvolta, scaglie di cioccolato.

- **Festa patronale di San Giorgio.** 23 aprile

Attrattive rurali

- **Villaggi rurali (Pourcil, Biel, Courtil).**

Destra orografica **torrente Ayasse**.

Pourcil è uno dei più antichi insediamenti di Hône, attestato già a partire dal XV secolo. Le sue case sono raccolte attorno ad una cappella fondata alla fine del XIX secolo. A Biel, oltre alla cappella, si trova una magnifica fontana di pietra realizzata in un unico blocco.



- **Agriturismo “Le Chemin de la Luge” di Thierry COLLIARD**
(tel 0125/809842, cell. 347/7125929)

Frazione Courtil, 17. Pensione e ristoro. 6 camere con 16 p. l. Aperto da maggio ad ottobre tutti i giorni, i mesi restanti solo sabato, domenica e festività. Chiuso a novembre. Info: chemindelaluge@libero.it

Lillianes è situato a 667 metri slm, sulle sponde del torrente Lys, all'ingresso dell'omonima vallata, a 58 km da Aosta. Il territorio, di 19 km², accoglie 486 abitanti. Si raggiunge risalendo la SR n. 44. E' un caratteristico paese di media montagna, la cui storia è legata a quella della famiglia Vallaise, che dominò la bassa Valle del Lys dal Medioevo al XVIII secolo. L'economia del Comune, sino alla metà dell'800, era basata sull'agricoltura di montagna ed in particolare sul castagno.



VENDITA DI PRODOTTI AGRICOLI:

Cooperativa "Il Riccio". Località They

Vendita di prodotti a base di castagne.

Per informazioni: 349/3403923 e murut@libero.it

Natura

• PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI

• Pian di Soursciéré (1.800 m)

Salendo verso il rifugio Coda, appare un pianoro che presenta parecchie rocce piatte, sulle quali si notano delle incisioni a coppella. In questo luogo, secondo la tradizione, si radunavano le "soursciérés", le streghe, per i loro "sabbà". Per gli studiosi si tratta d'incisioni rupestri Celtico-Salasse.

• Bec Fourà (1.830 m). Versante destro di Lillianes.

Il nome di questa vetta, "la punta bucata", indica la sua caratteristica: un grosso buco, in direzione Nord/Sud.

• ITINERARI TEMATICI



• Colle della Lace (2.121 m)

Dal Colle Giassit si può ammirare un ampio panorama. Il sentiero prosegue al Colle della Lace che è attraversato dalla “Grande Attraversata delle Alpi” che dal Biellese fa tappa al rifugio Coda per proseguire verso Oropa e la Valsesia.

• Passeggiata del canale

Si può seguire un percorso pianeggiante che costeggia il canale che porta l'acqua del torrente Lys dal laghetto di Issime fino all'invaso posto sopra Ivery (Pont-Saint-Martin).

Cultura e Tradizioni

• EDIFICI STORICI



• Ponte in pietra

Datato 1733, rappresenta un'opera unica in Valle d'Aosta, in quanto poggia su quattro arcate. Nel tempo, tale struttura si è rivelata molto resistente, avendo superato terribili inondazioni.

• Chiesa parrocchiale di San Rocco

La prima chiesa parrocchiale, costruita su un'antica cappella del 1490, aveva forma rettangolare a navata unica. Il campanile è quello originale, con una “crotte” alla base, con funzione di sacrestia.

• FOLKLORE E MANIFESTAZIONI

- **Festa della castagna.** Ultima domenica di ottobre.
- **Presepio vivente.** 24 dicembre. Tradizionale “Vehià de Tchialende”: fiaccolata e presepe vivente.
- **Il gioco della roulotta.** Santo Stefano. E' un antico gioco con le bocce.

Attrattive rurali

- **Grehe:** ne sono visibili tre (gra di Fangeas, gra di Fey e gra di Rive).
- **Miniera d'oro di Revers.** Ponte sul torrente Giassit. Fraz. Revers. E' una galleria che penetra nella montagna per una decina di metri. In

questo luogo si estrasse l'oro per 10 anni, dal 1816 al 1826. Oggi è possibile percorrerla senza pericolo alla ricerca di cristalli di quarzo.

- **Agriturismo “Le Châtaignier”** di Clara Mafalda JUGLAIR (tel. 0125/807577 - cell. 347/4190558)

Frazione Foby, 2. Affitto di 1 alloggio con 4 p.l. - Aperto tutto l'anno.

- **Ostello “Ou Crierel”** di Valentina GIROD. Tel/fax 0125/832245 cell 347/2955462; e-mail: ostellocrierel@libero.it, www.ostellocrierel.it

Loc.Fey, 22. n. 5 camere e n. 1 camerata per un totale di n. 20 p.l. - Aperto tutto l'anno.

Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (Fondi Strutturali)

- **OBIETTIVO 2 - MISURA 4 PHASING OUT 2000/2006**

Azione 1: il Consorzio di Miglioramento Fondiario “l'Envers de Lillianes”, ha beneficiato di un finanziamento rivolto alla realizzazione d'interventi di riqualificazione ambientale delle aree danneggiate dall'alluvione del 2000, nonché per il ripristino e la messa in sicurezza delle infrastrutture primarie e secondarie di interesse locale insistenti nell'area.

Azione 2A: in località Fey sono stati finanziati lavori di adeguamento di un edificio storico (adeguamento alle norme di sicurezza e abbattimento delle barriere architettoniche) con successiva realizzazione dell'Ostello “Ou Crierel”.

Azione 2B: località Capoluogo. Finanziato un progetto per il restauro ed il risanamento conservativo a scopi turistici (beneficiario SQUINABOL Luigi: alloggi in affitto con una disponibilità di 3 posti letto).

Azione 3: località Suc: realizzazione di fognature.

- **PROGRAMMA LEADER + 2000/2006**

Progetto “Ludoteca ou Greuseu”: mira ad ampliare il già esistente servizio di biblioteca attivando parallelamente un nuovo servizio di ludoteca rivolto a bambini e ragazzi.



PERLOZ

Perloz è situato a 660 m slm, sulla destra orografica del torrente Lys, all'imbocco dell'omonima Valle, a 56 km da Aosta. Si raggiunge salendo lungo la SR n. 44. Il territorio è di 23 km² e accoglie 485 abitanti. E' un piccolo borgo ricco di storia, costruito su terreni scoscesi. Ha mantenuto intatte le sue prerogative architettoniche, paesagistiche ed ambientali, motivo per cui la località viene spesso citata nelle leggende popolari.



Natura

• PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI

• Col Fenêtre (1.670 m)

L'itinerario parte da Fey Dessus e Fey Dessous e consente di visitare caratteristici nuclei abitati arroccati su ripide pendici e di raggiungere la sella che mette in comunicazione le frazioni alte di Perloz con Arnad.

• Croix Corma (1.958 m)

E' un itinerario poco frequentato che permette di osservare decine di terrazzamenti e recinzioni con i caratteristici muretti a secco, costruiti nel tempo dai montanari locali.



- **Mont Crabun (2.710 m)**

Quest'escursione conduce alla visita di luoghi incantevoli e poco frequentati. Partenza tra Fey Dessus e Fey Dessous.

- **ITINERARI TEMATICI**

- **I sentieri della Peonia**

La zona tra Pessé ed il Col Fenêtre è uno dei più suggestivi ed intatti della Regione con praterie che ospitano una delle rarissime stazioni di *Peonia officinalis*, pianta selvatica protetta da leggi regionali, che offre una spettacolare fioritura a inizio estate. La zona, di circa 32 ettari, è inserita in un sito protetto dall'Unione Europea (direttiva CEE 92/43 "Habitat"), proprio per la sua flora eccezionale.

- **Le Chemin de la Vallaise**

Percorso storico che collega La Tour, dei nobili Hérères (ora campanile), attraverso il Ponte di Moretta, al borgo storico di Perloz con i suoi due castelli, l'antica Chiesa e le case d'impianto medioevale.

- **La Mémoire des Alpes – Les Chemins de la Liberté.**

Perloz, per la partecipazione di tutta la popolazione alla Resistenza, è stato insignito della Medaglia di Bronzo. E' stato creato un percorso tematico da **Plan de Brun** a **Marine**, per ricordare questo importante periodo storico.

Cultura e Tradizioni

- **EDIFICI STORICI**

- **Casa Forte dei Vallaise de La Côte. Borgo**

Complesso signorile composto da tre fabbricati affiancati. I soffitti dei due piani superiori sono quelli originali in legno. E' chiamato anche **Castello Charles**, poiché fu abitato da Jean Charles, notaio e castellano di Perloz.

- **Castello dei Vallaise. Località Capoluogo**

E' il più antico castello di Perloz (XII sec), come citato in un documento del 1195, dove si parla di una "sala domini".



- **Castello di Héréraz** o castello Hérères.

Frazione **Tour d'Héréraz**

La casa forte, appartenuta al ramo dei Vallaise-Hérères, estintosi nel 1390, venne donata alla comunità da un suo discendente nella seconda metà dell'800 e, intorno al 1878, divenne una chiesa.

- **Ponte di Moretta.** Frazione **Tour d'Héréraz**

Ponte in pietra, dal quale si può osservare un impressionante orrido. Oltre a conservare ancora tracce di affreschi, sono visibili le cerniere che sostenevano le due porticine che servivano a sbarrare il passaggio.

- **Santuario della Madonna della Guardia.**

Imbocco della Valle del Lys

Edificato nel 1605, è meta di pellegrini provenienti anche dalle Regioni vicine. La tradizione racconta che la prima costruzione del santuario, forse del XII secolo, avvenne dopo il ritrovamento di una statuetta della Madonna. Davanti alla chiesa si trovano una fontana, scavata in un unico blocco di pietra ed una colonna recante un mascherone scolpito (1736).

- **Chiesa di Saint Sauveur**

Citata già in una bolla papale del 1176. E' stata ricostruita ed ingrandita tra il 1616 e il 1620; sulla facciata, un dipinto del 1677 rappresenta il Giudizio Universale.

- **FOLKLORE E MANIFESTAZIONI**

- **Mercatino dell'artigianato.** Terza domenica di marzo (San Giuseppe). Frazione **Tour d'Héréraz**.

- **Benedizione delle erbe di Saint Jean Baptiste**

Vengono benedetti i "bouquets" di erbe e fiori medicinali che verranno conservati tutto l'anno in casa, per proteggerla dai pericoli naturali.

- **Féhta dou Pan Ner.** Terza domenica di luglio. Località **Marine**.

Viene utilizzato un antichissimo forno che diventa teatro di una vera e propria gara di panificazione.

- **Batailles di Tchévre.** Ultima domenica di ottobre. Frazione **Tour d'Héréraz**.

Gli esemplari migliori si contendono i caratteristici “*Tchambis*”, collari in legno intarsiati a mano.

- **Sagra della castagna.** Prima domenica di novembre. Località **Marine**. Gara di cottura delle caldarroste.

Attrattive rurali

- **Museo della Resistenza.** Frazione **Capoluogo**

Nel 1943, una banda partigiana fu protagonista della prima azione di resistenza armata nella bassa Valle d'Aosta: in ricordo è stata eretta, in Loc. Marine, la “Campana del Partigiano”.

Per informazioni: contattare gli uffici comunali.

- **Barma Amour.** Località **Bois Dessous**

L'itinerario dei Barmets conduce in località Bois Dessous dove se ne può ammirare un esempio in ottime condizioni.

- **GRA.**

Frazioni **Marine**, **Miocha** e **Derbellé**

Le **Grehe** (o **Gra** nella valle del Lys) sono edifici a due piani utilizzati per l'essiccazione delle castagne. Al piano inferiore, si accendeva un fuoco che veniva soffocato per parecchi giorni, affinché producesse fumo sufficiente ad uccidere i parassiti ed essiccare le castagne, sistemate su graticci in legno al livello superiore. Il fumo fuoriusciva da appositi interstizi fra le lose del tetto. Lillianes e Perloz sono interessate da un percorso tematico che si snoda fra villaggi e boschi. A Perloz ne sono visibili 5: a **Marine**, **gra Genot** e **gra Peruch**, a **Miocha** **gra de Jean de Yeullaz** e **gra Yeullaz** ed, a **Derbellé**, **gra di Derbellé**.

- Nelle località **Chamioux**, **Marine** e **Glacière** (restaurato) sono presenti alcuni **mulini**.

- **Villaggio di Marine**

Vi si trovano vecchie case in pietra, **gra** e un forno frazionale che viene ancora utilizzato per cuocervi il pane di segale.

- **Torchio:** località **Capoluogo**. Di notevoli dimensioni, reca ancora i segni dell'incendio appiccato dai nazi-fascisti.

- In ogni villaggio si possono ammirare antiche **fontane** in pietra.

- **Agriturismi**

“**Le Sapin**” di Daniela SUQUET (tel. 0125/838834 - cell. 349/3685289)

Frazione Cenaly. 3 camere - 6 p.l. Aperto dal 15 maggio al 20 ottobre.

“**La Grange**” di Attilia CRETAZ (tel 0125/804253 - cell. 328/0870200)

Località Cascine Lys (Pont-Saint-Martin). A Perloz: affitto di n. 1 alloggio - 3 p.l. Aperto tutto l'anno.

Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (Fondi Strutturali)

- **OBIETTIVO 2 - MISURA 4 PHASING OUT 2000/2006**

Azione 3: località **Tour d'Héréraz, Vert Héréraz, Barmettes e Rechantez**. Lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino e l'adeguamento di tratti di mulattiere comunali.

- **PROGRAMMA LEADER + 2000/2006**

Progetto “**La peonia e il suo territorio: fascino dei colori della natura**”: intende valorizzare, secondo modalità eco-compatibili, l'area di Perloz dove cresce spontaneamente la *Peonia officinalis*, e per questo è già inserita fra i Siti d'Importanza Comunitaria.



Pontbiset è situato a 780 m slm sul versante sinistro della Valle di Champorcher, a 55 km da Aosta. Lo si raggiunge percorrendo la suddetta Valle. Il territorio è di 33 km² e accoglie 190 abitanti. Sono ancora visibili costruzioni d'epoca ed antichi ponti in pietra.



Natura

- **PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI**

- **Santuario di Retempio (1.474 m)**

Sorse nel 1835 per iniziativa di Jean Cros, Parroco di Pontbiset. Si trova immerso fra i pascoli ed offre un bellissimo panorama sul Monte Rosa e sul Cervino. Il 2 luglio, diventa meta di una suggestiva processione che coinvolge tutta la popolazione.



- **Villaggio di Barmelle, Tete du Mont (1.897 m)**

Si tratta di uno splendido belvedere sulla Valle di Champorcher, raggiungibile passando per il villaggio disabitato di Barmelle e che giunge in cima alla **Tete du Mont**, da cui si possono scorgere il **Cervino** ed il **massiccio del Rosa**.

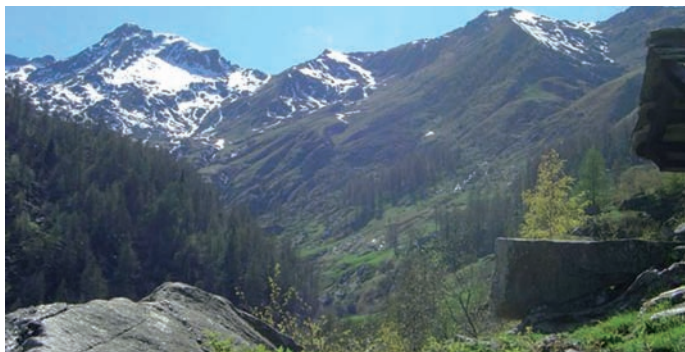
- **Fournier e Vallone della Manda**

Un suggestivo scenario è il punto d'arrivo di questa escursione che parte da **Delivret**. S'imbocca la vecchia mulattiera che sale fino a **Fournier**, un

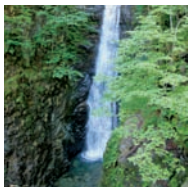
PONTBOSET

villaggio sospeso nel tempo, costeggiato da graziosi oratori.

La **Manda** era una tappa sulla via di comunicazione tra il Ducato di Aosta ed il Piemonte. Da qui si può proseguire fino al **lago Champas (1.940 m)** da dove si gode di uno splendido panorama sul massiccio del Monte Rosa.



• ITINERARI TEMATICI



• Itinerario degli orridi. Orrido di Ratus

L'orrido si può osservare sia nella parte bassa, partendo da Frontiere e proseguendo fino al ponte in legno lungo il sentiero verso Hône, sia nella parte alta, seguendo le indicazioni poste all'inizio del sentiero.

• Passeggiata dei 6 ponti

Questa piacevole escursione attraversa tre torrenti e si svolge quasi interamente fra boschi di castagno, su un sentiero lastricato in pietra che collega i vari ponti del Comune, fra scorci pittoreschi.

Cultura e Tradizioni

• EDIFICI STORICI

• I ponti

Sono di particolare pregio il ponte a schiena d'asino di **Bozet** che attraversa il **torrente Ayasse**, dando accesso alla mulattiera che conduce ai villaggi di Piolloy

e di Fournier, il ponte in pietra a tre arcate che dà accesso all'envers e quello di Vaseras sul torrente Manda. Inoltre, tra i villaggi di Savin e Fassiney, si trova un bellissimo ponte in pietra (1878).

- **Cappella di Gom.**

All'ingresso del paese.

Risalente al 1727, sulla facciata è dipinto un insolito motivo ornamentale.

- **Chiesa parrocchiale di San Grato**

Risale alla prima metà del '600 ma fu ricostruita nel 1843.

- **FOLKLORE E MANIFESTAZIONI**

- **Festa paesana.** Prima domenica di agosto. Ha luogo la festa patronale di San Grato (7 settembre).

- **Sagra della castagna.** Fine ottobre. Località Capoluogo.



Attrattive rurali

- **Villaggio Fournier**

Un roccione si protende a formare una sorta di naturale porta d'accesso al villaggio, esteso su una lunga fascia fra il monte ed il torrente. Nei suoi sei hameaux si scorgono tracce dell'architettura di montagna. Le abitazioni sono curate e funzionali, ma non prive di particolari puramente estetici.

- **Antiche fonderie.** Località Fabrique

Dal 1600, Pontboset conobbe una fiorente attività metallurgica, di cui sono ancora visibili tracce delle antiche fonderie appartenute al Conte Nicole di Bard.



PONTBOSET

- Vecchio mulino e segheria, presso l'agriturismo Le Moulin des Aravis, in frazione Savin.

- Agriturismo "Le Moulin des Aravis" di Mauro GONTIER (tel.0125/809831 - cell. 329/8013184)

Frazione Savin, 55. 4 camere - 8 p.l., pensione e ristoro.

Aperto: luglio e agosto, tutte le festività, sabato e domenica.

Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (Fondi Strutturali)

• OBIETTIVO 2 - MISURA 4 PHASING OUT 2000/2006

Azione 2A: lavori di restauro dell'ex edificio scolastico frazionale per realizzare un punto tappa per la salita al Santuario Retempio (10 p.l.). Restauro della Maison du Pain con annesso forno frazionale. Località **Crest Damon**.

Azione 3: manutenzione delle reti infrastrutturali, realizzazione dell'impianto d'illuminazione pubblica, sistemazione del deflusso della acque meteoriche, rifacimento muri pericolanti delimitanti i percorsi interni al villaggio e ripristino della viabilità interna. Località **Crest Damon**.

Lavori di completamento delle reti tecnologiche e della viabilità interna. Località **La Place, Frassiney, Savin**.

• PROGRAMMA LEADER + 2000/2006

Progetto "Valorizzazione dei villaggi di Pontbiset": prevede la valorizzazione dei villaggi rurali, a rischio di spopolamento, invogliando i proprietari a creare attività d'impresa.

"Progetto per la valorizzazione del Vallone della Legna e di un'ampia zona in Comune di Pontbiset": prevede la valorizzazione di un Sito d'Importanza Comunitaria con l'obiettivo di tutelare emergenze ambientali specifiche all'interno di aree naturali protette.



Pont-Saint-Martin è il primo Comune che s'incontra entrando in Valle d'Aosta, situato alla confluenza del torrente Lys e della Dora Baltea, a 345 m slm, a 51 km da Aosta. Lo si raggiunge percorrendo la SS n. 26 o l'autostrada A5. I suoi 3.955 abitanti sono distribuiti in 6,88 km². Il suo nome è legato al monumentale ponte di pietra d'epoca romana. Nel Medioevo, intorno al ponte, si sviluppò l'antico borgo che fece parte del feudo dei Signori di Bard. Guglielmo di Bard assunse il titolo di Dominus Pontis Sanctis Martini, da cui deriva il toponimo. Dal XIX secolo, l'espansione industriale trasformò il piccolo centro in uno dei poli industriali più importanti della Valle d'Aosta.



Natura

• ITINERARI TEMATICI

Castello di Suzey (852 m)

Partendo dal ponte romano, s'imbocca una stradina sulla sinistra orografica del torrente Lys; proseguendo il cammino, si scorgono i caratteristici pergolati per la vite, oggi in disuso, ma testimoni di quando si sfruttavano al massimo questi territori impervi. Procedendo si raggiunge il pianoro



PONT-SAINT-MARTIN

che ospita lo stagno Holay e quindi i resti del **Castello di Suzey**.

- **AREA ATTREZZATA** “Bousc Daré” (9 gruppi + 1 per disabili)

Si raggiunge percorrendo la SR che da Pont-Saint-Martin sale verso Perloz. E' immersa in un bosco e offre un panorama sulle cime alpine: **Monte Parassone, Monte Lose Bianche, Monte Croix Corna e Bec Cormoné**.

- **RISERVA NATURALE** “Stagno di Holay”



Fu istituita nel 1993 in corrispondenza di una piccola zona umida d'elevato pregio naturalistico, per la presenza di specie vegetali ed animali relitte, uniche o molto rare in Valle d'Aosta. E' costituita da una piccola depressione con al centro un piccolo bacino lacustre, ormai quasi del tutto interrato. E' la sola località della Regione ad ospitare la Salcerella erba-portula (*Lythrum portula*) e il Nontiscordardime dei canneti

(*Myosotis laxa*) oltre ad altre specie botaniche rare come il *Gladiolus palustris*, la *Dactylorhiza incarnata* e *Tulipa sylvestris subsp. Australis*.

Dal punto di vista faunistico si segnalano anfibi e rettili rari come il **tritone punteggiato** ed il **tritone crestato**.

Cultura e Tradizioni

- **EDIFICI STORICI**

- **Ponte romano**. In centro al paese.

E' un'imponente testimonianza della romanizzazione della Valle d'Aosta. Secondo alcuni risale al 120 a.C., per altri al 25 a.C, anno in cui venne fondata Augusta Praetoria. Ha una campata unica di 35 m, alto 25 m e largo oltre 5 m. Ancorato alla roccia viva da entrambi i lati, mostra alla sua base gli alloggiamenti per le travi lignee che fecero parte dell'impalcatura eretta per la costruzione della campata in pietra. Una leggenda vuole che il ponte sia opera del diavolo.

San Martino, vescovo di Tours, si trovò bloccato dal torrente Lys in piena, così il diavolo gli propose la costruzione di un solido ponte, in cambio dell'anima del primo che vi fosse transitato. Il Santo fece sì che il primo ad attraversarlo fosse un cagnolino affamato.

La leggenda costituisce tuttora il tema fondamentale del Carnevale storico, nato nel 1902, che si conclude con il rogo del diavolo sotto il ponte romano.

• **Castello Baraing**

La dimora fu fatta costruire dal dott. Baraing, nel 1883. Si trova su una rupe sovrastante il vecchio borgo; è in puro stile neo-gotico, con un ampio giardino ricco di serre e fontane. Dopo il restauro, dal 2002, è sede della VII Comunità Montana "Mont Rose".

• **Castello Suzey**

Appartenuto alla famiglia dei Vallaise, già dal 1200 è stato spesso utilizzato dai proprietari per confinare personaggi scomodi. Oggi non rimane che un rudere.

• **Il Castello feudale**

Ora ridotto a pochi ruderi, è posto su un roccione che precipita nella gola scavata dalle acque del Lys. Sono visibili ancora vari fabbricati fra cui la cisterna d'intonaco rosato, la prigione, una costruzione esagonale, forse la torre o mastio, una cinta muraria che cinge tutto il complesso. Fuori dal castello, poco a valle, vi è la cappella.

• **Casa Forte dei Signori di Pont-Saint-Martin, detta "l'castel"**

E' un edificio costruito in più fasi ed utilizzato come residenza dai Signori di Pont-Saint-Martin, a partire dalla fine del XV secolo. E' visibile la struttura muraria originaria, in pietrame e malta di calce; in alto spicca un camino.





- **Villa Michetti. Via Resistenza, 5**

E' un edificio in stile Liberty, costruito nel 1900 da Marco Michetti. Recentemente restaurata, ospita la Biblioteca Comunale dove periodicamente vengono organizzati incontri culturali, mostre fotografiche e serate teatrali.



- **FOLKLORE E MANIFESTAZIONI**

- **Carnevale storico.** Dal giovedì al mercoledì delle Ceneri. Comprende numerose sfilate con i colori della varie Insulae (rioni).

Il sabato, il Magistratus legge il proclama di presentazione dei personaggi, fra cui il diavolo, la ninfa del Lys con le sue ancelle, San Martino, il Console romano, i Salassi e altri che sfilano fino al ponte romano attraversandolo. Nel pomeriggio della domenica, si svolge la sfilata dei gruppi mascherati e folkloristici, provenienti da



diverse parti d'Italia e d'Europa. Il lunedì si svolge la tradizionale fagiolata e la corsa delle bighe mentre il martedì grasso sfilano i carri allegorici. Alla sera, lo spettacolo si trasferisce al ponte romano: i personaggi del Carnevale accompagnano il Diavolo nel suo ultimo viaggio. Sotto l'arcata del ponte, un gigantesco fantoccio con le fattezze del demonio viene dato alle fiamme, poi tutta la popolazione saluta la fine del Carnevale.

- **Batailles de Reines.** A fine marzo, ad anni alterni. Frazione Cascine.
- **Sagra della castagna.** Seconda domenica di ottobre. Frazione Ivery. Tradizionale castagnata, con menù tipico.
- **Festa patronale di San Lorenzo** (10 agosto). Presso il parco pubblico. Clou della cena è il bue allo spiedo.

Attrattive rurali

- **Museo etnografico "Il Ponte, archeologia e storia".** Saletta Lys, nei pressi del Ponte Romano.

Mostra fotografica con didascalie sul Ponte romano.

- **Agriturismi**

"Le Rocher Fleury" di Rita YON (tel.0125/807646).

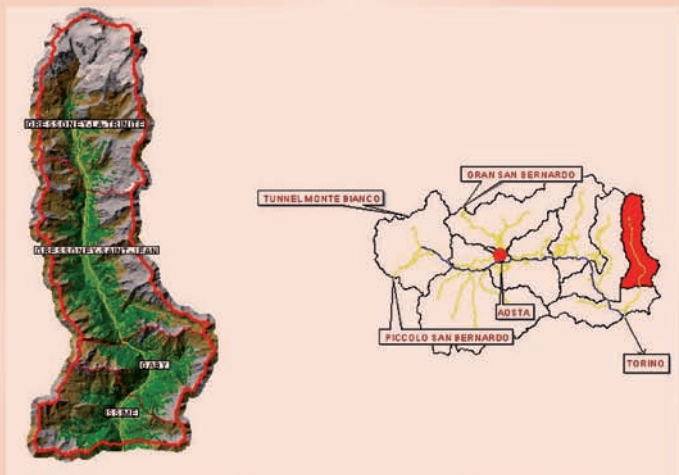
Frazione Corney. Ristoro agriturismo, aperto da maggio a settembre (festivi e prefestivi); altri giorni su prenotazione.

"La Grange" di Attilia CRETAZ (tel 0125/804253 - cell. 328/0870200).

Località Cascine Lys. Affitto di 2 alloggi - 7 p.l. Aperto tutto l'anno.







GABY •
GRESSONEY-LA-TRINITÉ
GRESCHÒNEY OBERTEIL •
GRESSONEY-SAINT-JEAN
GRESCHÒNEY ONDERTEIL - MÉTTELTEIL •
ISSIME
EISCHEME

FONTI:

- AIAT MONTE ROSA WALSER
- Andrea Airaghi (Image Vallée)
- Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali
- Matteo Barichella (Image Vallée)
- Comuni della Comunità Montana
- Comunità Montana Walser - Alta Valle del Lys
- Francesco Danni (Image Vallée)
- Sandro Da Rugna
- Sergio Enrico (Image Vallée)
- Sandra Gobetti (Image Vallée)
- Guindani & Figlio
- Ingrid Machet (Image Vallée)
- Fabio Marguerettaz
- Laura Montani - C. M. Walser - Alta Valle del Lys
- Massimo Paganone
- Adriana Pession (Image Vallée)
- Daniele Ronc
- Laura Sabbioni (Image Vallée)
- Giovanni Vauterin

RINGRAZIAMENTI:

AIAT Monte Rosa Walser e Ufficio I.A.T.
Comunità Montana Walser - Alta Valle del Lys
Comuni

Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali

Per ottenere informazioni e documentazioni (dépliants, cartine, ecc.) sul territorio della Comunità è possibile contattare:

A.I.A.T.

MONTE ROSA WALSER

Villa Deslex -

Gressoney Saint Jean

Tel 0125/355185 - Fax 0125/355895

E-mail: info@aiatmonterosawalser

Sito: www.aiatmonterosawalser.it

UFFICIO I.A.T.

Informazione ed Accoglienza Turistica

Loc. Edelboden Inferiore -

Gressoney La Trinite'

Tel 0125/366143 - Fax 0125/366323

E-mail: infogressoneytrinite@libero.it

Sito: www.aiatmonterosawalser.it

Comunità Montana Walser Alta Valle del Lys

Si trova in un'ampia vallata, chiamata anticamente “Kramental”, “Valle dei mercanti”, in ragione dei numerosi scambi commerciali che la interessavano, quando il limite delle nevi perenni non impediva il transito. Si trova nella parte Sud-Orientale della Valle d'Aosta, al confine con il Piemonte, circondata da vette e ghiacciai tra i più alti d'Europa ed attraversata da centinaia di sentieri immersi nella natura che conducono a tipici villaggi che offrono l'opportunità di riscoprire 800 anni di tradizioni legate al popolo dei **Walser** (contrazione della parola tedesca Walliser, ossia Vallesani), un'etnia proveniente dal vicino Vallese svizzero, che si insediò in questi territori mantenendo intatti costumi e tradizioni unici, oltre ad un antico dialetto di origine alemanna.

Questo angolo di Valle d'Aosta offre molti spunti per gli amanti della montagna e dello sport. In estate, si possono percorrere a piedi, in bicicletta o a cavallo i bellissimi sentieri che conducono nelle molte località caratterizzate dall'architettura Walser. Si possono praticare l'arrampicata sportiva, l'alpinismo, rafting, canoa e pesca sportiva. Per chi volesse provare l'ebbrezza del volo, può cimentarsi con il parapendio. Anche la stagione invernale offre numerose opportunità, sia per chi ama le attività sciistiche sia per chi vuole camminare ed ammirare il paesaggio. Infatti, sono numerose le piste di sci di fondo, di sci alpino e gli itinerari di sci alpinismo e di sci fuori pista. Inoltre, si possono seguire numerosi sentieri con le racchette da neve.

Nell'ambito della Comunità Montana sono stati realizzati diversi progetti di sviluppo rurale con l'aiuto dei fondi strutturali europei inseriti nel **DOCUP Obiettivo 2 Misura 4 - Phasing Out** che vengono utilizzati per dare impulso al turismo e migliorare le infrastrutture nei villaggi rurali. I progetti finanziati sono suddivisi fra 3 diverse azioni finalizzate, rispettivamente, al recupero e riqualificazione del territorio e delle infrastrut-

ture a seguito dei danni causati dall'alluvione del 2000 (az. 1), al recupero e valorizzazione di edifici da destinare ad attività socio-culturali o all'erogazione di servizi pubblici o a valenza pubblica di carattere essenziale (locali multifunzionali per ospitare centri di ristoro e vendita di prodotti essenziali, sedi di consorzi ed associazioni, ecc...) (az. 2A), al recupero e valorizzazione di unità architettoniche e tradizionali o d'interesse storico, artistico o ambientale da destinare ad attività turistico-ricettive (affittacamere, alloggi in affitto, B&B, ecc...) (az. 2B) e infrastrutturazione di villaggi marginali (costruzione o riqualificazione di rete fognaria, illuminazione pubblica, strade di accesso ed interne alle frazioni, parcheggi frazionali) (az.3).

L'area Walser, come altre zone della Regione, fruisce di ulteriori fondi comunitari inseriti nel **Programma Leader + 2000/2006**. Alcuni progetti interessano tutto o parte del territorio, altri sono localizzati in un unico Comune: "Piante officinali", "Relais d'informations agricoles", "Formaggi in vetta", "Rû Gattinery", "Spazio alle famiglie", "Valorizzazione dei villaggi del comprensorio di San Grato".



GABY

Gaby è un villaggio di media montagna, a 1.047 m slm, sulla sinistra orografica del torrente Lys, in una conca racchiusa da severe pareti rocciose. Si trova a 69 km da Aosta. Lo si raggiunge seguendo la SS n. 26 in direzione Torino, fino a Pont-Saint-Martin da dove s'imbocca la SR n. 44 della Valle del Lys. Il villaggio conta 491 abitanti e si estende per 32,5 km². Il clima piacevole ha permesso lo sviluppo del turismo estivo e la vicinanza al comprensorio del Monterosa Ski ha favorito l'afflusso turistico anche durante il periodo invernale. Il paese è stato decantato anche da Giosuè Carducci che, nel 1895, compose il Carme "L'ostessa di Gaby".



Natura

• PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI



• Cascata di Niel

Il torrente Niel, affluente del Lys, forma alcune cascate, quattro salti in successione, per un totale di 28 metri di altezza, facilmente raggiungibili seguendo il sentiero n. 7/b.

- **Colle della Grande Mologna (2.364 m)** e della **Piccola Mologna (2.205 m)**
 Percorrendo il sentiero n. 6, si giunge al **Colle della Grande Mologna**, da cui si gode una vista spettacolare sul Monte Bianco e sul Gran Paradiso, sulla pianura biellese e sul rifugio Rivetti in Piemonte.



Partendo da Niel, il sentiero 6/c si addentra invece nel bosco salendo fino al **Colle della Piccola Mologna**.

- **Colle della Vecchia (2.184 m)**

Percorrendo il segnavia n. 9, si giunge al **Colle della Vecchia**. Se si prosegue, si può godere di una bella vista sull'omonimo Lago. Da qui il sentiero scende ripido fino al rifugio della Vecchia, situato a **1.872 m**.

- **ITINERARI TEMATICI**

Rû di Gattinery. Frazione Halberpein (1.100 m)

Si tratta di un canale irriguo, alimentato dal torrente Lys, che anticamente garantiva l'approvvigionamento idrico sia ai campi che ai fontanili pubblici, usati anche per lavare i panni ed abbeverare il bestiame. Peculiare è la presenza di un ponte ad arco in pietra a secco che sorregge il canale, facendolo transitare sopra l'alveo del torrente Niel.

Cultura e Tradizioni

- **EDIFICI STORICI**

- **Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo**

E' in stile barocco con all'interno un altare sovrastato da un imponente baldacchino decorato, senza pari in Valle d'Aosta. Sul portale è presente un'iscrizione che ripercorre le date più importanti della chiesa.



- **Santuario di Voury.** Località Serta. Dedicato a Notre Dame des Graces, è meta di pellegrinaggio. In questo luogo, già nel 1717, esisteva una piccola cappella ornata da due altari e da un piccolo campanile. L'organo, del 1700, è fra i più antichi della Valle d'Aosta.

- **FOLKLORE E MANIFESTAZIONI**

- **Festa della polenta di Niel.** Mese di agosto. Tradizionale festa che coinvolge tutte le famiglie del villaggio di Niel.
- **Sagra gastronomica.** Agosto. Località **La Pineta**. In occasione della benedizione dei bambini al Santuario di Voury.

Attrattive rurali

- **STADEL.** I più interessanti si trovano nel **Vallone di Niel**

Si tratta di granai o fienili isolati realizzati seguendo l'antica tecnica "Blokbaun", utilizzata anche per le abitazioni, che prevede l'uso prevalente del legno rispetto alla pietra.



Lo stesso edificio riassume le funzioni abitative, di deposito, di ricovero degli animali, oltre a disporre di spazi coperti su uno o più lati, usati per essiccare segale, canapa ed altre produzioni. La caratteristica costruttiva più particolare è la presenza di pilastri in pietra a forma di fungo, sormontati da lastre in pietra rotonde, aventi la funzione di isolare la struttura dal terreno.

- **Maison de la Pouhrta**

È un esempio delle tipiche abitazioni di Gaby e della vicina Issime, nate per ospitare famiglie agiate. Si tratta di più edifici riuniti attorno ad una corte chiusa, alla quale si accede da un portale ad arco in pietra.

- **Le Case Forti**

In località **Capoluogo** si trova la casa forte **Palatz** (1632), appartenente ai nobili Troc-Drisquer, che conserva iscrizioni in lingua tedesca sul trave del tetto e all'interno. In frazione **Forvuill** sorge, ancora ben conservata, un'altra casa forte (1676) appartenente della nobile famiglia Albert. In quello che fu l'antico villaggio di **Lihrla** vi sono infine le rovine della **Casa Jaccod**, che forse servì da lazzaretto durante la terribile epidemia di peste

Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (Fondi Strutturali)

- **OBIETTIVO 2 - MISURA 4 PHASING OUT 2000/2006**

Azione 1: Gaby ha beneficiato di contributi per la riqualificazione ambientale delle aree danneggiate dall'alluvione del 2000, per il ripristino e la messa in sicurezza di infrastrutture di interesse locale.

Azione 2B: restauro e risanamento conservativo a scopo turistico (alloggi in affitto). Località **Zuino** (beneficiari CHRISTILLE Giancarlo e TOUSCO Maria Ottavia. Disponibilità di 5 e 3 p.l.), Località **Voury** (beneficiari COMETTO Adriano, TRENTAZ Pietro e TRENTAZ Roberto e Laura Silvana. Disponibilità di 4, 4 e 3 p.l.), Località **Kiamourseyra** (beneficiari FREPPAZ Attilio e STEVENIN Rinaldo.

Disponibilità di 5 e 4 p.l.), Località **Dasor** (beneficiario FREPPAZ Maria Pia. Disponibilità di 8 p.l.), Località **Palatz** (beneficiario GLAVINAZ Aurelia. Disponibilità di 6 p.l.), Località **Moulin** (beneficiario: LAZIER Celso Dante. Disponibilità di 6 p.l.).

Azione 3: Località **Chanton Desor** e **Chanton Desut**: costruzione di due tratti di strada di collegamento del villaggio alla strada comunale che da Niel porta al Capoluogo. Località **Tzandelabò**: riqualificazione tecnica e ambientale della strada che collega il Capoluogo col villaggio di Voury passando per quello di Lirhla. Località **Bouri**: realizzazione di una strada d'accesso e sistemazione della viabilità pedonale interna.

• **PROGRAMMA LEADER + 2000/2006**

Progetto **“Rû Gattinery”**: mira al recupero del percorso che costeggia il Rû Gattinery, per renderlo fruibile dagli escursionisti, ed al recupero dell'antico ponte ad arco che sorregge il canale.

Progetto **“Spazio alle famiglie”**: prevede di mettere a disposizione della comunità locale uno spazio che offra il servizio abbinato di ludoteca e di nido di villaggio.



Gressoney-la-Trinité/*Greschèney Oberteil* è una rinomata meta turistica in una posizione invidiabile alla testata della Valle del Lys, a 1.627 m slm, a 35 km da Pont-Saint-Martin. Con una popolazione di 307 abitanti ed una superficie di 65 km², è un piccolo villaggio di montagna da cui, nel 1778, partirono i primi esploratori del ghiacciaio del Monte Rosa, che venne poi conquistato nel 1801. Gli antichi vallesani chiamano ancora oggi il Monte Rosa “De Gletscher”, ossia “il ghiacciaio”, mentre le popolazioni valdostane e piemontesi lo chiamarono “Rosa”, riferendosi al termine celtico “Roése”, “Roiza” o “Rouesa” che significa sempre “ghiacciaio”.



Natura

- **PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI**
- **Le sorgenti del Lys (2.161 m)**

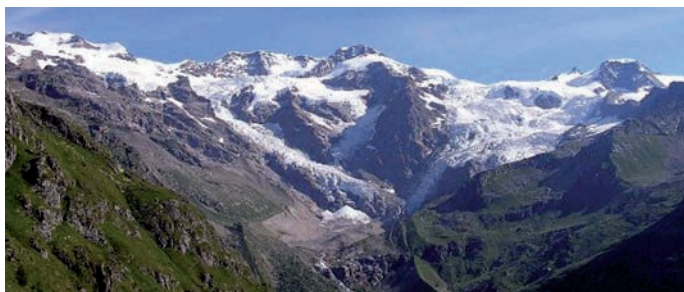
Partendo da **Staffal (1.823 m)**, si giunge all'alpeggio **Cortlys** da dove si gode di un ampio panorama. Dalla cresta della morena, presso la lingua terminale del ghiacciaio, sgorgano le sorgenti del Lys.

- **Lago Blu e Lago Verde (2.650 m)**

Dall'arrivo della cabinovia del **Gabiet**, si procede per l'alpeggio **Layet**, ammirando una cascata che s'insinua in una gola. Seguendo il segnavia 7/b si raggiungono il **Lago Verde** e il **Lago Blu**, formatisi con l'arretramento dei fronti glaciali.

- **Punta Jolanda (2.290 m) e Lago Gabiet (2.375 m)**

Da **Edelboden Inf. (1.635 m)**, si sale fino a **Punta Jolanda** da dove si gode un ampio panorama sul **Massiccio del Rosa**. Da qui si può proseguire fino al **Lago Gabiet**.



- **Hockene Stei (2.313 m) - Rothorn (3.025 m)**

Partendo da **Onderwoald (1.637 m)** si costeggiano i resti di un'antica miniera di rame per poi raggiungere l'alpeggio **Hockene Stei** e quindi la cima del **Rothorn** da cui si può ammirare il Cervino e gli altri 4.000 del Massiccio del Rosa.

- **Passeggiata Lys**

Lungo il sentiero che collega i due Gressoney, si costeggia a tratti il torrente **Lys**, ammirando alcuni antichi esempi dell'architettura Walser: due case risalenti al 1660 ed al 1708 chiamate **Obrò Eckò** ed **Ondrò Eckò**.

- **ITINERARI TEMATICI**

- **Le miniere**

Fra i secoli XIII e XIX fiorì l'attività estrattiva, in particolare del rame, sopra **Onderwoald**, e dell'oro, ai piedi dello **Stolemberg**. Ancora oggi si possono vedere i resti di cave e miniere.

- **Oasi protette**

Sono presenti due oasi per la salvaguardia della flora e della fauna dove si possono osservare specie botaniche rarissime (*Fritillaria meleagris* e *Myosotis grahauptianus*). La più estesa, da **Lommatto** a **Netscho**, si trova sulla sinistra orografica del torrente Lys, l'altra, sulla destra orografica, comprende gli alpeggi di **Hockene Stei** e **Rielo**.

- **AREA ATTREZZATA** “Eyo Colletesan” (28 gruppi + 2 per disabili)

Si trova lungo la SR poco dopo l'abitato di Gressoney-La-Trinité.



Cultura e Tradizioni

- **EDIFICI STORICI**

- **La Chiesa parrocchiale**

Costruita nel 1671 sulle fondamenta di un'antica cappella preesistente, presenta una forma a croce latina con tre altari e colonne a tortiglione. Il campanile, dalla cuspide sormontata da una croce, porta ai lati due foglie di palma come quelle presenti sullo stemma della Comunità Montana.



GRESSONEY-LA-TRINITÈ

- **Le cappelle** (XVII e XVIII secolo)

Lungo i sentieri e nelle frazioni si trovano numerose cappelle. Interessanti sono quelle di **Tschaval** e **Oagre**, detta “*Gnaden Brunnen*”, ossia “sorgente miracolosa”, e la cappella sul **ghiacciaio del Lys**, la più alta d'Europa (3.650 m).

- **FOLKLORE E MANIFESTAZIONI**

- **Il tradizionale Capodanno Walser**

Durante il Capodanno, o “*Nujoahr*”, in ogni casa si preparano i “*Chiechene*”, dolci tradizionali, simili a frittelle, che si offrono a tutti coloro che vengono ad augurare buon anno. Per tradizione, durante la messa, i fedeli cantano insieme il tradizionale “*Nujoahrslied*”, il canto augurale del buon anno. Ancora oggi gruppi di cantori passano di casa in casa visitando amici e conoscenti.

- **Festa di Sant'Anna**. 26 luglio. **Alpe Sitte** (2.172 m)

Messa nella capelletta con distribuzione della polenta con il latte fra musiche e danze.

- **Festa patronale**. Ottava domenica dopo la Pasqua

Dopo la Messa si svolge la processione in costume, accompagnata dai bimbi che spargono petali di fiori, mentre nel pomeriggio ha luogo una lotteria con premi in natura, come vuole la tradizione.

Attrattive rurali



- **Mulino, forno e stadel del Villaggio di Staffal**

E' uno dei primi nuclei della colonizzazione Walser del XII secolo. Il villaggio era composto da 4-5 case dotate di stalla e fienile, del mulino ad acqua, del forno comune e dello stadel per la conservazione dei cereali.

- **Rifugio Gabiet** (2.375 m) Tel. 0125/366258. 70 p.l.

Gressoney-Saint-
Jean/Greschèney
Onderteil - Mèttelteil

è situato a 1.385 m slm, accoglie 815 abitanti ed occupa una superficie di 69 km² nell'alta Valle del Lys, ad 80 km da Aosta. Lo si raggiunge percorrendo la SR n. 44. Si estende in una cornice alpina dominata dal Monte Rosa e da spettacolari ghiacciai come quello del Lyskamm. E' una rinomata stazione di villeggiatura, con un centro storico ricco di tipiche case Walser raccolte intorno alla chiesa. Nel 1904, la Regina Margherita, appassionata di montagna ed incantata dalla bellezza del posto, ricevette in dono dal marito, Umberto I, un sontuoso castello.



LA TOMA DI GRESSONEY (Info: Comune tel. 0125/355192).

E' un formaggio prodotto esclusivamente negli alpeggi e mayens della Valle del Lys, oggi inserito nei **presidi Slow Food**. Viene prodotta in quantità limitate (1.000-1.500 forme), soprattutto nel periodo estivo, a partire da latte crudo di bovine autoctone, munto a mano, utilizzando tecniche di caseificazione secolari ed attrezzature tradizionali. La stagionatura inizia negli alpeggi e prosegue con l'affinamento su assi di legno nel fondovalle, da 2 a 6 mesi e più.



Natura

- **PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI**

- **Passo Valdoppiola (2.635 m)**

Partendo da **Rong (1.491 m)**, si raggiungono dapprima una serie di piccoli laghi e quindi la sella erbosa del **Passo Valdoppiola**, da dove si può raggiungere l'Ospizio Sottile e scendere in Valsesia.

- **Valle dei Principi**

Da **Valdobbia (1.327 m)** si possono raggiungere alcuni alpeggi ancora utilizzati in estate: **Alpe Pozie**, **Skearpie Inferiore**, **Skearpie Superiore**, fino ai 2.237 m dell'**Alpe Bronne**. Percorrendo il sentiero 1/a, si raggiungono i laghi di **Frudière (2.233 m)**, posti oltre lo spartiacque delle due Valli e quindi già in Val d'Ayas.

- **Villaggio di Loo Superiore (2.076 m)**

Partendo da **Zer Steina (1.342 m)**, si arriva al ponte sul torrente Loo da dove si può ammirare una cascata. Il villaggio di Loo Superiore ospita diverse baite ed una cappella del 1682.



- **Passeggiata della Regina**

Il nome rievoca una delle passeggiate preferite della Regina Margherita, da Castel Savoia al centro di Gressoney-Saint-Jean, fra splendidi panorami sul Massiccio del Monte Rosa, sul paese di Gressoney e sul lago Gover.

Cultura e Tradizioni

- **EDIFICI STORICI**

- **Castel Savoia e giardino botanico**

Il castello della Regina Margherita, costruito fra il 1899 ed il 1904, fu progettato in stile medioevale, con un nucleo centrale affiancato da 5 torrette cuspidate da cui si gode un magnifico panorama sull'intera vallata. Nel 1990, ai piedi del castello è stato allestito un giardino roccioso che ospita numerose specie botaniche alpine locali ed esotiche.



Per informazioni: tel. 0125/355396

- **Alpenfauna Museum "Beck Peccoz"** (Info: tel/fax: 0125/355406).

Nacque grazie al Barone Luigi Beck Peccoz, discendente da una nobile famiglia Walser, che donò una collezione di trofei di caccia, armi e cimeli di famiglia, oggi esposti all'interno di una palazzina in stile tedesco.



- **Villa Margherita**

L'edificio, che colpisce per la sua ricchezza architettonica, fu costruito per conto della nobile famiglia Beck Peccoz, che vi ospitò più volte la Regina Margherita. Oggi accoglie la sede del Municipio. Info: 0125/355192.



- **FOLKLORE E MANIFESTAZIONI**

- **PRODUZIONE ARTIGIANALE DELLE "SOCK"**

Cooperativa D'Socka - Piazza Luigi Beck Peccoz.

Info: Tel. 0125/355504



Caratteristica è la produzione artigianale di pantofole di panno chiamate "Sock", usate in passato anche per i lavori nei campi. Venivano confezionate utilizzando gli abiti smessi in tessuto pesante, mentre per le soles si sovrapponevano diversi strati di stoffa trapuntati. Per i giorni festivi si confezionavano modelli con stoffe ricamate e dai colori più vivaci.

- **Bierfest.** A giugno. Località **Bielshocke**.

Nata negli anni 80 come semplice festa patronale, è diventata un evento che richiama ogni anno migliaia di amanti dell'aromatica birra servita nel noto boccale serigrafato, divenuto ormai oggetto da collezione.

- **Falò di San Giovanni.** 23 giugno.

Al calar della sera vengono accesi i tradizionali fuochi. Il giorno successivo si svolge una processione in costume durante la quale sfila una portantina recante una testa che simboleggia quella del Santo, seguita dalla "Grande Croce".

- **Festa delle Guide.** A Ferragosto. **Lago Gover**.

Le guide sfilano per le vie del paese ed eseguono esercitazioni dimostrative di soccorso alpino, concludendo la festa alla sera con una fiaccolata ed uno spettacolo pirotecnico.

- **Walser Festival.** Periodo estivo. **Lago Gover**.

Il paese diventa palcoscenico di eventi musicali, letterari, teatrali, cinematografici, senza dimenticare l'artigianato ed il folklore Walser. Vengono organizzati laboratori enogastronomici, incontri letterari, attività per i più piccoli, sperimentazioni itineranti di comici, laboratori del

gusto, esposizioni artistiche ed artigianali, concerti e incontri con nomi illustri della letteratura, del cinema e dello spettacolo.

Attrattive rurali

- **Villaggio Alpenzù (1.779 m)**

E' un vero e proprio museo etnografico a cielo aperto, in quanto il villaggio è uno dei pochi a conservare bellissime costruzioni Walser in perfetto stato di conservazione. Si possono ammirare diversi stadel (il più grande ospita oggi il rifugio Alpenzù), un mulino, il forno comune, la fucina ed una piccola cappella dedicata a Santa Margherita.



- **Rifugio Alpenzù (1.779 m)**, tel 0125/355835 - 338/2562229.

Aperto nel 1992, raggiungibile partendo dalla frazione Chemonal, è il posto tappa ideale per trekking ed ascensioni sulla Testa Grigia (3.314 m), sul Corno Vitello (3.057 m) e sul Monte Pinter (3.132 m). Aperto in estate - 24 p.l..

- **Agriturismo "Die Stobene".** Di Giuseppe SQUINOBAL.

Frazione Stobene (1.400m)

Immerso nel verde; dispone di 5 camere per un totale di 10 p.l..

Aperto tutto l'anno. Tel 0125/355525.

Issime/Eische, piccola località posta a 953 m slm, dista 66 km da Aosta e si raggiunge percorrendo la SR n. 44 della Valle del Lys. Accoglie 400 abitanti in una superficie di 35 km²; sorge sulla destra orografica del torrente Lys, in una piana ai piedi dei Monti Nery e Weiss Weib.

Anticamente Issime comprendeva anche Gaby ed era diviso in tre zone: il “tiers-dessus” o Issime Saint-Michel (l'attuale Gaby), la “plaine” o Issime Saint-Jacques (dove è situato il “*duarf*”, l'attuale centro abitato) e la “*montagne*” (costituita dai Valloni di San Grato e di Burrini o Bourines).



VENDITA DI PRODOTTI AGRICOLI:

Azienda Agricola Walser Delikatessen

Località Chinchéré. Telefono: 0125/344162

Produzione artigianale di formaggi e latticini.

Natura

- **PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI**

- **Colle Chasten (2.549 m)**

Partendo da **Cugna (980 m)** si passa accanto ad una grande croce in pietra, prima di giungere all'alpeggio **Merhuy (2.230 m)** e quindi al **Colle Chasten**.

- **Colle Dondeuil (2.338 m)**

Partendo dalla strada di **San Grato (1.115 m)**, s'incontra il villaggio omonimo (1.688 m) prima della salita al **Colle Dondeuil** che collega la Valle del Lys alla Val d'Ayas.

- **Colle del Lupo (2.342 m)**

Partendo da **Singles Inferiore (957 m)** si arriva al **Colle del Lupo** da dove è possibile scendere nella Valle del Cervo (Biella).

- **ITINERARI TEMATICI**

- **Anello di San Grato**

Partendo dalla località detta "Grotta", questa gita ad anello permette la visita di varie frazioni nel Vallone di San Grato, caratterizzate da tipici esempi di architettura rurale. Il primo villaggio che s'incontra è Benikoadi, seguono Lansiniri e Chroiz. In frazione Buhl, si trovano diversi stadel ben conservati, mentre il villaggio Zoin offre la vista di un edificio interamente in pietra, chiamato Palatz.

- **AREA ATTREZZATA "Rickard" (960 m).**

È collocata a nord dell'abitato di Issime.

Cultura e Tradizioni

- **EDIFICI STORICI**

- **Chiesa parrocchiale**, dedicata ai Santi Patroni Giacomo e Sebastiano. Località **Capoluogo**

Per il suo valore artistico e storico, è stata dichiarata Monumento Nazionale. La sua fondazione risalirebbe al V secolo, anche se è menzionata in una bolla papale solo del 1184.



Di particolare interesse sono l'affresco della facciata raffigurante il Giudizio Universale ed una finestra a croce mauriziana. Il campanile risale probabilmente al XI secolo.



- La sedia arringaria.

Davanti e all'interno della Chiesa

E' un banco a tre stalli del XVI secolo, dove sedevano il giudice ed i suoi consiglieri. In Comune sono conservate le catene alle quali venivano legati coloro che avevano

commesso un crimine: a seconda della colpa, essi venivano legati al collo, al braccio o ad una gamba ed esposti alla berlina per un numero di domeniche proporzionato al reato commesso.

- Le cappelle. In ogni villaggio

Tra le più antiche (metà del '600) si annoverano quelle in Località Tschentschiri e Rickurt, mentre la più caratteristica è un piccolo santuario scavato nella montagna, alla biforcazione dei sentieri che conducono nel Vallone di San Grato.

- FOLKLORE E MANIFESTAZIONI

LA LINGUA TOITSCHU

Ancora oggi gli abitanti di Issime parlano un antico dialetto Walser: il toitschu, versione più arcaica del titch di Gressoney, più vicino all'antico alemanno. Nel 1967, per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni alpine, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale locale, mantenendo vive tradizioni e lingua Walser, è nata l'Associazione Internazionale "Augusta".

IL COSTUME TRADIZIONALE FEMMINILE

Caduto in disuso all'inizio del Novecento, è tornato all'antico splendore dopo la Grande Guerra.

L'abito, che veniva tramandato di madre in figlia ed utilizzato come abito da sposa, è di colore nero con un corpino a maniche lunghe, polsini e collo abbelliti da pizzi ed una gonna con tre strisce di velluto nero al fondo.

Completano l'abbigliamento, un grembiule in seta cangiante, uno scialle a frange, la pettorina a trapezio rovesciato, la cintura di velluto, la Scuffia (una crestina ad aureola di merletti bianchi e un fondo in tulle ricamato, con una corona di fiori, frutti e nastri colorati), il velo ricamato in mussola bianca e il pendente d'oro a croce.



ISSIME

- **Festa dei Santi Patroni.** A gennaio (S. Sebastiano) e luglio (S. Giacomo). A San Sebastiano si svolgono fiaccolate sugli sci, spettacoli pirotecnici e falò; a San Giacomo vengono organizzate serate folkloristiche e gastronomiche dove si serve il “Fessilsuppu”, specialità a base di riso, fagioli, burro e formaggio.
- **Festa della Madonna delle Nevi.** Agosto. **Muhnes (2.008 m).** Polenta con il latte appena munto in alpeggio.

Attrattive rurali

- **Forni e Mulini. (San Grato)**

Nel villaggio di San Grato (1.688 m) si possono vedere alcuni stadel, un forno ed un mulino, ad indicare che una volta il villaggio veniva abitato tutto l'anno.



Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (Fondi Strutturali)

- **OBIETTIVO 2 - MISURA 4 PHASING OUT 2000/2006**

Azione 1: il Consorzio di Miglioramento Fondiario Eischeime-Issime ha beneficiato di contributi per la realizzazione di interventi di riqualifica-

zione ambientale delle aree danneggiate dall'alluvione del 2000, per il ripristino e la messa in sicurezza di infrastrutture di interesse locale.

Azione 2B: restauri e risanamenti conservativi a scopo turistico (alloggi in affitto) in Località **Croce** (Beneficiario: BUSO Arturo. Disponibilità di 5 p.l.), Località **Nicche** (beneficiari: CHRISTILLE Giancarlo e POGGI Rosalia. Disponibilità di 5 e 2 p.l.), Località **Scheiti** (beneficiario: CONSOL Giacomo. Disponibilità di 3 p.l.), Località **Chincheré** (beneficiario: LAZIER Silvia. Disponibilità di 5 p.l.).

Azione 3: Località **Rollie di Mezzo** e **Grand Praz** realizzazione di nuove strade comunali d'accesso.

• **PROGRAMMA LEADER + 2000/2006**

Progetto “Valorizzazione dei villaggi del comprensorio di San Grato”: prevede la valorizzazione dei villaggi rurali a rischio di marginalizzazione, attraverso il riordino catastale, il piano di assetto delle proprietà, la definizione di norme tecniche di attuazione e lo studio di possibili scenari di sviluppo.



INDICE:

- Comunità Montane Mont Rose e Walser - Alta Valle del Lys
- Singoli Comuni.
 - Natura:
 - Principali percorsi naturalistici;
 - Itinerari tematici;
 - Aree attrezzate;
 - Riserve naturali.
 - Cultura e Tradizioni:
 - Edifici storici;
 - Folklore e Manifestazioni.
 - Attrattive rurali.
 - Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (fondi strutturali)